

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 23 Euro 0,80 Domenica 13 giugno 2010

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email redazione@settegiorni.net

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Occidente, un impero in sfacelo!

Leggio sul "Fatto Quotidiano" dell'8 giugno un articolo di Maurizio Chierici dal titolo "Gli occhi stanchi del Papa". In esso l'autore descrive Benedetto XVI "un malinconico vecchio troppo solo. La sua voce è sconsolata - si legge - come quando si affaccia alla finestra dell'Angelus mentre il mondo brucia e prova a spegnere l'incendio con la timidezza dell'uomo di pace disarmato dalla triade petrolio, Wall Street e industria pesante, insomma, armi. Voce inascoltata. Nessuno risponde. Le sue parole non sono quotate in Borsa; non pagano lo stipendio dei politici e dei giornalisti penna e moschetto". L'articolo poi si sofferma sugli integralismi, la vergogna dello scandalo pedofilia nella Chiesa, l'indifferenza del mondo verso le sue lucide analisi sulla situazione mondiale e i suoi appelli evangelici che nessuno vuole raccogliere. Un quadro desolante di un'epoca incamminata verso il baratro di un declino irreversibile.

Mi è venuto però subito un accostamento con situazioni analoghe già vissute nella storia. Penso ad esempio all'impero romano e ai fattori che ne determinarono il crollo all'apice della sua gloria e potenza. Infatti proprio in quel periodo era aumentata la corruzione, la decadenza dei costumi, l'immoralità, anche se fortissimo era il potere politico, amministrativo e militare. Peraltro, va detto che non tutto l'impero crollò, ma solo la parte occidentale, quella più sviluppata; quella orientale sopravvisse per altri mille anni. Probabilmente - afferma qualche storico - le popolazioni delle regioni orientali avevano nei confronti delle cosiddette "popolazioni barbariche" un atteggiamento meno ostile, più aperto di quelle delle regioni occidentali, che erano più ricche e quindi meno disposte a dividere le loro ricchezze. È dunque probabile che le popolazioni occidentali, che erano più ricche e quindi meno disposte a dividere le loro ricchezze. È dunque probabile che le popolazioni occidentali, che erano più ricche e quindi meno disposte a dividere le loro ricchezze.

Le analogie con l'attualità mi sembrano evidenti. I nuovi imperi economici che detengono il potere continuano a spartirsi dividendi alle spalle di grandi masse di popolazione che via via diventano sempre più povere, violentando il pianeta, sfruttando e speculando sui mercati per difendere i privilegi acquisiti con l'immoralità. Ci sarà una catastrofe? Non siamo in grado di prevederlo. È però certo che, per tornare al paragone usato, dopo gli inevitabili disordini, guerre e rivolte sociali seguite al dissolvimento dell'Impero romano fece seguito una nuova era, quella della sintesi medievale, quando l'uomo ritrovò in Dio un principio unificante attorno al quale ricostruire una nuova civiltà. Se è vero che, come diceva G. B. Vico, la storia conosce corsi e ricorsi, non è il caso di scoraggiarsi. Dopo il buio spunterà certamente una nuova luce, dove ci sarà certamente posto per il Regno di Dio, così come Gesù Cristo ce lo ha proposto. Per ora dobbiamo solo lottare ed attendere non si sa quanto!

Giuseppe Rabita

COME ISCRIVERSI ALLA CATTOLICA

Un corso residenziale per gli studenti degli ultimi anni delle superiori che vogliono iscriversi all'Università Cattolica si svolgerà dal 20 al 24 luglio a S. Cesarea Terme (Lecce). Iscrizioni entro il 10 luglio. Informazioni e iscrizioni anche online su: www.istitutotoniolo.it.

PIETRAPERZIA

Polites indica al neo sindaco Emma una lista di priorità per i primi cento giorni

di Giuseppe Rabita

2

DIOCESI

Presentati alla Kore i risultati completi dell'inchiesta del Cesnur sulla Messa

di Laura Malandrino

4

GELA



La parrocchia S. Antonio festeggia i cinquant'anni della sua istituzione

di Carmelo Cosenza

5

IL PAPA A CIPRO

L'abbraccio e il grido

Viaggio di pace e di dialogo in un'isola-ponte. Così si potrebbero sintetizzare i giorni della visita apostolica di Benedetto XVI a Cipro, un'isola-ponte per diversi motivi. Innanzitutto per il suo essere stata "ponte" tra la Palestina e il resto del Mediterraneo nei tempi della prima predicazione del Vangelo, quando san Paolo, accompagnato da Barnaba, intraprese il suo primo viaggio missionario e si fermò sull'isola. Oggi questa natura di "ponte", propria dell'isola, è ferita dalla lacerazione tra due parti: quella cipriota, cristiana ortodossa, e quella turca, con abitanti in massima parte musulmani; ma proprio questo muro di divisione potrebbe essere lo stimolo al superamento di divisioni che non sono estranee alla diffidenza europea verso la Turchia: in questo senso Cipro potrebbe costituire un ponte tra l'Unione europea, di cui fa parte, e la Turchia, desiderosa di accedervi. Un'isola-ponte, infine, tra le Chiese d'Europa e quelle del Medio Oriente e tra l'ortodossia e il mondo cattolico. Ed è proprio quest'ultimo aspetto che è stato particolarmente accentuato da Benedetto XVI nel corso del suo viaggio.

Fin dal primo giorno, alla presenza dell'arcivescovo ortodosso Chrysostomos II, il Papa ha rivolto un forte richiamo alla "comunione reale, benché imperfetta, che già ora ci unisce" e al desiderio di "ripristinare quella piena unione visibile voluta dal Signore per tutti i suoi seguaci". Quella ortodossa di Cipro è infatti una delle Chiese che, a prescindere del numero relativamente ridotto di fedeli, è da tempo tra le più impegnate nel dialogo ecumenico e lo scorso anno ha anche ospitato i lavori della Commissione teologica cattolico-ortodossa. A questa qualità non è certo estranea la sua storia di Chiesa che affonda le sue radici nella predicazione di san Paolo e che ha visto nel corso dei secoli l'intrecciarsi di incontri, confronti e scontri sulla rotta che metteva in comunicazione l'Europa e Gerusalemme, il mondo cristiano occidentale e quello orientale. Una Chiesa che ormai da decenni si mostra capace di parola e di ascolto

dentro e fuori il mondo ortodosso, in vista di una sempre più grande fedeltà alla volontà del Signore. Del resto, ha ricordato il Papa, "l'unità di tutti i discepoli di Cristo è un dono da implorare dal Padre", ma è anche un anelito affidato alla nostra responsabilità: "Conversione e santità sono i mezzi privilegiati mediante i quali apriamo le menti e i cuori alla volontà del Signore per l'unità della sua Chiesa".

Ma Cipro come isola-ponte è stato anche il luogo scelto da Benedetto XVI per consegnare a tutti i patriarchi e vescovi delle Chiese orientali l'"Instrumentum laboris" per il prossimo Sinodo dei vescovi, dedicato proprio alla presenza dei cristiani nel Medio Oriente. Occasione preziosa per tutta la Chiesa per riflettere sul presente e il futuro dell'annuncio del Vangelo in quelle terre che hanno ospitato l'esistenza terrena del Signore Gesù e che hanno conosciuto la prima espansione del messaggio cristiano anche al di fuori del nativo ambiente ebraico. Sono Chiese che oggi conoscono prove e difficoltà, la tentazione dell'esodo, a volte l'impossibilità a testimoniare con libertà e serenità la propria fede cristiana, ma sono anche Chiese che, proprio in questa difficile stagione, non cessano di richiamare i propri fedeli e la Chiesa di ogni luogo a un sempre più esigente radicamento nell'essenziale della fede cristiana: l'annuncio della buona notizia della morte e risurrezione di Gesù per la salvezza del mondo.

E proprio ascoltando il grido e la preghiera di queste Chiese mediorientali che noi cristiani d'Occidente possiamo fare nostro l'anelito che animerà i lavori della prossima assemblea sinodale: "Ricomporre - sono ancora parole di papa Benedetto XVI - la piena e visibile comunione tra le Chiese dell'Oriente e del-



Benedetto XVI visita con Chrysostomos II, arcivescovo di Cipro, la Cattedrale di S. Giovanni a Nicosia

l'Occidente, una comunione che deve essere vissuta nella fedeltà al Vangelo e alla tradizione apostolica, in modo che apprezzi le legittime tradizioni dell'Oriente e dell'Occidente, e che sia aperta alla diversità dei doni tramite i quali, lo Spirito edifica la Chiesa nell'unità, nella santità e nella pace". Di questi sentimenti è stato suggello l'abbraccio fraterno tra papa Benedetto XVI e l'arcivescovo Chrysostomos II, promessa di un dialogo nella carità che non mancherà di portare i suoi frutti di grazia.

ENZO BIANCHI
PRIORE DI BOSE

◆ ISKENDERUN - TURCHIA

PADOVESE TESTIMONE DI PACE



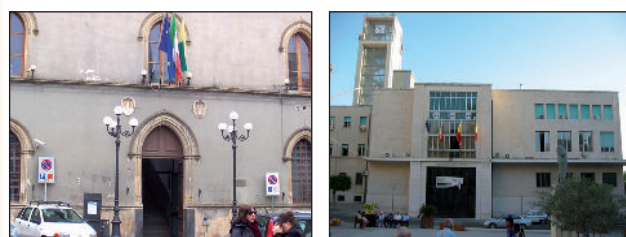
La notizia dell'uccisione di monsignor Luigi Padovese (foto), Vicario Apostolico dell'Anatolia, sgozzato dal suo autista, Murat Altun, in Turchia, è stata accolta con stupore e dolore anche dal Santo Padre, il quale ha espresso la sua tristezza in un telegramma di cordoglio. Le

indagini sembrano sostenere che non si tratta di un assassinio politico o religioso, ma è pur sempre un uomo di Dio che cade "martire" nel servizio alla Chiesa. Un martire del dialogo e della pace, monsignor Padovese, nato a Milano, era uno studioso di altissimo livello, professore ed uno tra i maggiori esperti di San Paolo. Un pastore con un cuore grande, amico e innamorato della Turchia e spesso metteva in guardia dalla strumentalizzazione dell'Islam a fini politici e nazionalistici, era infatti impegnato quotidianamente a cucire rapporti e curare relazioni al fine di far crescere e consolidare la fiducia reciproca tra le persone di diversa religione. Nel suo viaggio a Cipro il Santo Padre ha dichiarato "Non vengo con un messaggio politico, ma con un messaggio religioso, che dovrebbe preparare di più le anime ad essere aperte per la pace. Dopo tutti i casi di violenza, non bisogna perdere la pazienza, il coraggio di ricominciare. Occorre creare queste disposizioni del cuore a ricominciare sempre di nuovo, nella certezza che possiamo arrivare alla pace e che la violenza non è la soluzione, ma la pazienza del bene". Mons. Padovese ci lascia la testimonianza di messaggero di dialogo, nuova stella che brilla nel cielo della Turchia.

◆ ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Enna e Gela, ballottaggio per il sindaco

di Giacomo Lisacchi e Liliana Blanco



Domenica 13 e lunedì 14 giugno ennesi e gelesi tornano alle urne per decidere tra i rispettivi candidati chi dovrà governare le loro città, assillate da problemi atavici ma incapaci ad esprimere uomini in grado di dare risposte risolutive. Garofalo e Mocerì si sfidano ad Enna, mentre Fasulo e Speciale si contendono la poltrona che fu di Crocetta nella città del Golfo. Nulla di scontato all'orizzonte, mentre le previsioni meteorologiche che indicano forti ondate di caldo potrebbero indurre molti a disertare il voto in cambio di un bagno rinfrescante.

servizi alle pagine 2 e 3

ENNA Schieramenti divisi, mentre la città aspetta una svolta decisiva. Deciderà il voto di opinione?

Gli ennesi scelgono il Sindaco



strazione provinciale (la Montalbano) e due assessori comunali in caso di vittoria di Mocerì. Questo però a Grimaldi e company non è bastato e per svincolarsi dall'innaspettato abbraccio hanno giocato continuamente al rialzo chiedendo la vicesindacatura, così

come la presidenza dell'Ersu. "Siamo stati accusati - ha aggiunto Monaco - che il nostro unico obiettivo sarebbe stato quello di far 'scompare' politicamente' gli amici della lista 'Enna Libera', quando invece è proprio chi dichiara ciò a non voler comprendere che ad accentuare immotivatamente le divisioni si fa solo il gioco del sen. Crisafulli, il quale peraltro registra, relativamente alla sua capacità e volontà di risolvere i problemi della città, la convergenza ad oggi dichiarata dall'on. Grimaldi che testualmente recita: 'In questo senso ci siamo sempre trovati d'accordo con il sen. Crisafulli'. Ma dove sta la novità? - ha sottolineato Monaco -. Ed in ogni caso quale sarebbe stata la tanto esaltata capacità del sen. Crisafulli? Forse quella della parentopoli che gestisce l'Università Kore? Forse le note vicende dell'Ato che oggi sfociano nel disastro di Enna Ambiente? Forse lo sfascio a cui hanno condannato la città, PRG compreso, di cui è stato protagonista assoluto l'assessore all'urbanistica Paolo Garofalo? O, ancora, la selvaggia spartizione del potere basata solo su inciuci e trasversalismi?"

A sua volta, il Pdl Sicilia con l'on. Ugo Grimaldi, così spiega il suo no all'appoggio a Mocerì: "Il centrodestra non ha voluto creare le condizioni per stare insieme. Siamo scontenti, c'è la cattiva volontà di fare politica ad Enna; loro (rivolto ai lealisti) lavorano per dividere e di questo ne parlerò con Berlusconi".

ni". Dure anche le parole della Montalbano: "Vogliono farci scomparire, io sono a posto con il mio elettorato perché fino alla fine mi sono ostinata a trovare un accordo".

Centrosinistra: La strada per il PD sembra invece tutta in discesa. Infatti, hanno eretto un muro di incomunicabilità anche con quelle forze che volevano discutere con loro, fra le quali "Enna al Centro" del candidato Enzo Cimino, rigettando il tentativo di confronto sui programmi. Dunque, le velenose polemiche e lacerazioni interne di qualche mese fa tra crisafulliani e galvagniani sembrano al momento sopite. Pronte ad esplodere, secondo alcuni attenti osservatori, all'indomani delle elezioni, comunque vada il ballottaggio. Garofalo forte del suo 44, 63 per cento, intanto mostra sicurezza nonostante gli siano mancati quel migliaio di voti che hanno preso in più le tre liste in appoggio alla sua candidatura che gli avrebbero permesso di essere eletto al primo turno. Pare, secondo voci, che in molte schede elettorali il voto ai candidati consiglieri che sostenevano Garofalo spesso sarebbe stato abbinato con la preferenza per il candidato sindaco del Pdl Sicilia, Teresa Montalbano. "Quindi voti - commentano laconicamente gli ennesi - che teoricamente dovrebbero ritornare a Garofalo con i dovuti interessi". Ma in questo bailamme alla fine, chissà, che a decidere

il ballottaggio tra Mocerì e Garofalo non sia quel cosiddetto "voto di opinione" libero da ogni laccio e lacciolo?

Giacomo Lisacchi

Come era facilmente prevedibile, non sono mancate polemiche e accuse, all'atto della presentazione ufficiale in Municipio dei nominativi delle squadre (civette) complete degli assessori dei due candidati a sindaco che vanno al ballottaggio. Anzi, si può proprio dire che ci sono stati veri e propri "botti".

Centrodestra: È accaduto che le due anime del Pdl che al primo turno erano divise, quella lealista a sostegno di Mocerì e quella che fa capo al Pdl Sicilia dell'on. Grimaldi in appoggio alla candidatura di Teresa Montalbano, anziché ricompattarsi, dopo estenuanti trattative e reciproche accuse hanno deciso di continuare a dividere le loro strade. "Come era inevitabile, le polemiche e le accuse - ha dichiarato il presidente della provincia Monaco - sulla responsabilità di quanto accaduto stanno avendo il sopravvento su quanto invece si dovrebbe fare per strappare alla sinistra la città ed assicurarle stabilità e buon governo. Quando si parla anniebbiati dall'odio e dalla delusione per non essere riusciti nel proprio intento (quello di rivalutare gli storici rapporti con l'on. Crisafulli su una base di mero potere), il risultato è quello di cercare ad ogni costo di scaricare sugli altri responsabilità che non hanno". Monaco ha cercato di ricucire il rapporto con Grimaldi, e quindi con la componente Pdl Sicilia, offrendo sin da subito un assessorato nell'ammini-

Polites indica al neo sindaco una lista di priorità

I giovani universitari del Circolo Polites di Pietraperzia, dopo la tornata elettorale che ha portato alla composizione del nuovo consiglio Comunale di Pietraperzia, hanno stilato una lista di priorità da suggerire alla nuova Amministrazione che si va a costituire.

"Al primo posto - è detto nella lettera, scritta a nome del Circolo da Antonio Bevilacqua e inviata al neo sindaco Vincenzo Emma - si colloca il mantenimento della struttura RSA con annesso personale. Un problema sollevato già durante la campagna elettorale sul quale il neo sindaco ha dimostrato di avere chiaro quello che non va, ma al quale va trovata una soluzione che permetta di conservare i posti di lavoro. Al secondo posto mettiamo la pulizia. Ci riferiamo alle erbacce che invadono il nostro paese assieme ai numerosi volanti-

ni di supermercati e quant'altro cui si sono aggiunti negli ultimi giorni anche quelli dei candidati. Auspichiamo, a proposito dei volantini, che il sindaco intervenga a far rispettare scrupolosamente l'ordinanza che ne vieta la selvaggia distribuzione e che si provveda alla raccolta di quelli che già invadono le nostre strade. Approfittando poi della chiusura delle scuole per la pausa estiva si potrebbe provvedere alla ordinaria manutenzione delle strutture lasciate ormai da troppo all'incuria del tempo. Segnaliamo in particolare le pietose condizioni del cortile della scuola "Verga".

Altro problema che affligge il paese - si legge ancora - riguarda il traffico o meglio, gli ingorghi che si creano in numerosi punti. Girare



in macchina a Pietraperzia è diventata un'impresa. Tutti siamo ormai abituati a parcheggiare la macchina in malo modo e a sostare al centro della strada per parlare con un amico per fare la spesa, incuranti della fila che nel frattempo si è creata dietro di noi. Sarebbe troppo chiedere a chi di dovere di vigilare e, se del caso, fare qualche multa? Ne gioverebbero pure le casse comunali".

Altra proposta riguarda la "rotazione degli impiegati comunali addetti a settori strategici che possa evitare

la stasi del lavoro in caso di impedimento di alcuni di essi e consentire così un miglior funzionamento della macchina burocratica". In conclusione i giovani invitano la nuova Amministrazione ed il Consiglio Comunale "ad un atto di grande responsabilità politica: comunicare pubblicamente eventuali assunzioni di parenti o amici, notizie che se conosciute in altri modi potrebbero minare la fiducia dell'elettorato".

Giuseppe Rabita

music'@rte

di Maximilian Gambino

Lady Gaga

Una delle star del momento, definita anche l'erede di Madonna, è un'altra una italo-americana di nome Lady Gaga. Grande cantautrice con una innata predisposizione per la musica, prende questo nome d'arte dall'amore per la musica dei Queen. Infatti il nome sembrerebbe provenire da un riferimento alla nota canzone "Radio Gaga". Lady Gaga, o

in realtà Stefani Joanne Angelina Germanotta, nasce a New York da genitori italiani. Dopo l'adolescenza vuole rendersi indipendente, ed inizia ad organizzare spettacoli, lavorando come cameriera per mantenersi. La sua carriera si evolve sempre più, passando per studi di canto e piccole manifestazioni, fino a firmare contratti discografici importanti, come quello con la Interscope Records, che le apre la strada per il successo.

La sua musica varia dalla dance al pop elettronico, con varie influenze sonore, ma la scelta dello stile e la sua bravura, la incoronano star della dance del momento. Tra le sue hit ricordiamo Just Dance, Poker Face, Paparazzi, Bed Romance, Telephone, ecc., tutti brani di grande successo che portano Lady Gaga alle vette delle classifiche mondiali.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il Bene Comune

La Chiesa ha guadagnato una rinnovata consapevolezza del bisogno di sacerdoti buoni, santi e ben preparati. Chi svolge attività nella vita di pubblico servizio deve essere impegnato a servire il bene degli altri. In tal senso le azioni politiche devono purificarsi dagli interessi egoistici o da pressioni di parte e essere poste su una base più solida. Le aspirazioni legittime di quanti rappresentiamo vengono protette e promosse. Senza un riferimento chiaro ai principi etici della legge naturale, il mondo rischia di diventare un luogo pericoloso. Individui, comunità e stati senza la guida di verità morali oggettive, diverrebbero egoisti e senza scrupoli, ed il mondo sarebbe un luogo pericoloso per viverci". Sono le parole pronunciate, durante il recente viaggio a Cipro, dal Santo Padre, che ha aggiunto: "nel campo del dialogo interreligioso molto ancora occorre fare nel mondo. Vi esorto ad aiutare a creare vicendevole fiducia fra cristiani e non cristiani, come fondamento per costruire una pace durevole ed un'armonia fra i popoli di diverse religioni, regioni politiche e basi culturali". Ho voluto riportare alcuni passi dei lunghi discorsi del Pontefice per mettere in evidenza la necessità di trovare "verità morali oggettive". Sembra apparentemente una frase a effetto ma inevitabilmente mi viene in mente la figura del leader. Anche il capo famiglia è un leader, che però ha perso tutto il suo smalto di un tempo. Non è più visto come un punto di riferimento stabile e spesso la famiglia sbanda proprio per gravi colpe da parte di chi la famiglia dovrebbe proprio ancorarla sulla roccia. Quando la Chiesa parla di rinnovata consapevolezza di uomini buoni, santi e preparati, riferendosi ai sacerdoti, il nostro pensiero è rivolto anche ai "pater familias" ossia a quelle figure chiave che dovrebbero occupare un posto in prima fila nello sviluppo adolescenziale. Seguire il percorso dei figli presuppone impegno ma anche rigore morale. Ecco perché i discorsi pronunciati a Cipro dal Santo Padre possono bene adattarsi alla famiglia e quindi ad ogni comunità morale. E quando in un genitore prevale l'egoismo, quindi il non prendersi cura dei propri figli è come il politico che tradisce l'elettore solo per soddisfare i propri bisogni di ricchezza e di potere. Quando adempiuto con fedeltà, il servizio pubblico ci permette di crescere in sapienza, integralmente e con realizzazione personale. Platone, Aristotele e gli stoici diedero grande importanza a tale realizzazione personale - eudemonia - quale scopo per ogni essere umano, e videro nel carattere morale la via per raggiungerlo. Per loro, e per i grandi filosofi islamici e cristiani che hanno seguito i loro passi, la pratica della virtù consisteva nell'agire secondo la retta ragione, nel perseguimento di tutto ciò che è vero, buono e bello. In una prospettiva religiosa - ha proseguito - siamo membri di un'unica famiglia umana creata da Dio, e siamo chiamati a promuovere l'unità e a costruire un mondo più giusto e fraterno fondato su valori durevoli. Nella misura in cui adempiamo il nostro dovere, serviamo gli altri e aderiamo a ciò che è giusto, le nostre menti divengono più aperte alle verità più profonde e la nostra libertà si rafforza nel suo aderire a ciò che è buono

info@scinaro.it

Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale

n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 9 giugno 2010 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica

Tipografia Edizioni

via Alaimo 36/46
Caltanissetta
tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Appena cinque i volti nuovi. Domenica e lunedì il ballottaggio tra Fasulo e Speciale

Il nuovo Consiglio comunale

Tredici consiglieri comunali nuovi e 17 'volti noti'. In realtà i veri volti nuovi della politica gelese sono poche unità se si considera che dei tredici alcuni sono consiglieri che da qualche anno sono in stand by come Maria Pingo e Guido Siragusa, o consiglieri provinciali uscenti come Fabrizio Cafà, o ancora segretari di partito come Ugo Costa o assessori della giunta Crocetta come Carmelo Casano. Insomma vale sempre il vecchio detto del Barone di Salina 'Se si vuole lasciare tutto com'è, bisogna cambiare tutto'.

I nuovi 'doc' sono Giovanni Cravana e Antonio Ventura (al secondo tentativo di candidatura), Salvatore Cauchi medico; Giuseppe Morselli, Rocco Giudice. In gioco c'è un solo seggio, che potrebbe cambiare solo nel caso in cui venga eletto al ballottaggio del 13 e 14 giugno il candidato Lillo Speciale, che vanta 17 consiglieri. In caso di vittoria al ballottaggio le liste di Fasulo

perderebbero un consigliere e Speciale salirebbe a 18 consiglieri.

Questa la composizione del nuovo consiglio comunale di Gela: Salvatore Gallo, il più suffragato con 765 voti della lista civica Sicilia Pensiero Libero; Giuseppe Di Dio con 602 voti della lista Liberi Gelesi; Giuseppe Arancio 579 Democratici x Gela; Giuseppe Antonio Ventura 575 MPA; Enrico Vella 557 PD; Piero Lo Nigro 557 Lista Donegani; Gaetano Trainito 544 PDL; Rocco Giudice 522 Democratici x Gela; Giovanni Cravana 450 PDL; Vincenzo Cirignotta 440 UDC; Giacomo Gulizzi 424 PD; Giuseppe Fava 413 PD; Carmelo Casano 412 PD; Giuseppe Ventura 409 PD; Maria Pingo 406 Sicilia Pensiero Libero; Luigi Farruggia 399 Sicilia Pensiero Libero; Giuseppe Terenziano Di Stefano 398 Liberi Gelesi; Nunzio Cafà 391 Democratici x Gela; Salvatore Cauchi 390 Sicilia Pensiero Libero; Antonino

Biundo 385 Democratici x Gela; Fabrizio Cafà 384 MPA; Fortunato Ferracane 370 MPA; Salvatore Mendola 362 Lista Donegani; Giuseppe Morselli 358 UDC; Ugo Costa 344 MPA; Giovanna Cassarà 334 Democratici x Gela; Salvatore Liardo 327 Democratici x Gela; Guido Siragusa 325 Liberi Gelesi; Santo Giocolano 277 democrazia e solidarietà; Paolo Cafà 235 Democrazia e Solidarietà. Fuori nomi che hanno fatto la storia dei consigli comunali degli ultimi anni come Salvatore D'Arma e Giuseppe Robilat; assessori uscenti come Carmelo Orlando e Antonio La Folaga; giovani consiglieri come Salvatore Scudera e vecchi consiglieri come Emanuele Marchisciana.

Adesso si torna a combattere per la poltrona di sindaco fra il candidato del Pd Angelo Fasulo che ha ottenuto il 39,12 % dei voti ed il candidato Lillo Speciale con il 34,95%; quest'ultimo vanta però un

numero più alto di consiglieri eletti (17) che diventerebbero 18 se fosse eletto, mentre il candidato Fasulo avrebbe 10 consiglieri al suo attivo. "Il governo della città - ha detto Speciale - con la mia elezione sarebbe più stabile con una maggioranza solida fatta da 18 consiglieri. Questo fa ben sperare sul futuro di Gela se i cittadini mi sceglieranno".

Adesso si va agli appuntamenti. Il PdL ha già sciolto la riserva e non sosterrà nessuno. Non così per la nuova forza rappresentata a Antonio Rinciani che con i suoi 4.320 voti più i mille annullati rappresenta un piatto davvero appetibile per i due candidati: Rinciani si è pronunziato. Appoggerà il candidato Speciale, così come il gruppo politico Gela città aperta. Ottimista il candidato Fasulo che sostiene che si tratta solo di pochi elementi, il resto del gruppo appoggerà lui.

Liliana Blanco

in Breve

Deroga orari dei negozi a Piazza Armerina

Con decreto assessoriale del 1° giugno 2010 Piazza ha, anche per il 2010, la deroga agli orari degli esercizi commerciali per il suo riconosciuto ruolo turistico e per le caratteristiche di città d'arte. Il provvedimento individua le città come comuni ad economia prevalentemente turistica e città d'arte. Tra esse, in provincia di Enna, oltre a Piazza, Agira, Enna, Nicosia e Troina. L'inserimento nel citato elenco consente di accedere ad una serie di prerogative come quella, tra l'altro, di derogare all'obbligo di chiusura domenicale e festiva. La deroga è valida dal 1 giugno e fino al 30 settembre 2010.

LIBERA Sicilia a Piazza contro le mafie

Due giorni di manifestazione di "Libera" a Piazza Armerina, dove il 12 giugno si è svolta l'Assemblea regionale di Libera Sicilia. Il 13 giugno, si tengono i workshop tematici di formazione su: beni confiscati, antiracket, testimoni di giustizia e familiari di vittime antimafia, normativa antimafia, informazione e giornalismo antimafia, educazione alla legalità, diritti e cittadinanza attiva. Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie, nasce nel 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere i concetti di legalità e giustizia. Attualmente è un coordinamento di oltre 1800 associazioni impegnate soprattutto nel diffondere la cultura della legalità. La sede dell'assemblea dei soci e dei workshop è presso l'Ist. G. Chinnici in Via Petrarca 53. È possibile iscriversi ai workshop inviando una mail a info@liberapalermo.org.

Dal Majorana di Gela stagisti a Rimini

Nell'ambito del Progetto "Stage e Formazione", finanziato con fondi europei, nel periodo compreso fra il 7 e il 19 Giugno 2010, 20 studenti stagisti, 10 delle classi terza A e terza B dell'I.P.S.S. e 10 delle classi quarta C e quarta A dell'I.T.G. di Gela "E. Majorana", diretto dal prof. Vito Parisi, accompagnati dai prof. Di Pietro Angelo e Licata Giovanna saranno ospiti dell'ASSOFORM di Rimini presso strutture territoriali (servizi per l'infanzia, studi tecnici, aziende del settore edile). Gli alunni svolgeranno per 13 giorni lavorativi, per un totale di 120 ore, diversi compiti, mansioni e attività di laboratorio e di osservazione, seguiti durante i vari momenti operativi da esperti coordinati da 2 tutor aziendali.

Quasi tutte valide le firme per Gela Provincia

(GR) La Commissione regionale per i Procedimenti referendari e di Iniziativa legislativa ha dichiarato valide 18.091 firme sulle 18.652 presentate per chiedere l'istituzione della provincia di Gela. Con questa comunicazione termina la fase tecnica del procedimento ed inizia la fase politica. Ora il comitato promotore, composto da 39 associazioni inizia i contatti con i parlamentari regionali. I cittadini "faranno la Provincia di Gela, senza 'guerra civile' - si legge in una nota del comitato - ma nel modo più democratico che si possa immaginare. Sarà l'unica provincia italiana voluta dal popolo, visto che le altre 109 sono state create per mano di regnanti, dittatori e politici. Ci auguriamo - conclude il comunicato - che i parlamentari siciliani siano, per una volta, dalla parte del popolo, non lasciandosi sfuggire l'opportunità di dare all'area gelese quello sviluppo che ad oggi è stato negato".

Per Gela un sindaco che sappia puntare in alto. Speriamo!



“Vota Antonio... vota Antonio... vota Antonio...” recitava così Totò in un film degli anni Sessanta. Durante il soggiorno a Gela mi è sembrato di rivivere la stessa litania. Lo stesso clima comico. Ogni volta che imbocco il rettilineo che porta in città, Gela mi appare appollaiata su di un dosso che si estende dall'Anic a Monte Lungo. La guardo e la amo. La amo e l'accuso. La incolpo di essere così com'è, allo sbando. Come se la colpa di tanto degrado fosse tutta sua. Ma non lo è. Perché se avesse voce, Gela avrebbe urlato ogni volta che veniva violentata. Un territorio dalla posizione e dal clima incantevoli gestito negli anni da politici e non solo che come pidocchi si sono fatti la guerra per impadronirsi del cane che li ospitava. È tempo di elezioni e ancora una volta Gela e il popolo gelese hanno l'opportunità di rialzarsi o quantomeno di provarci. Di uscire dall'apatia alla quale da anni i gelesi sono ormai sottomessi. In un momento di nichilismo sociale come questo Gela do-

vrebbe ambire a essere amministrata da un sindaco che abbia ideali e stimoli nei confronti di una cittadina alla deriva. Un sindaco per il quale i veri valori, l'affermazione del vivere civile, del senso civico, della giustizia della cultura, non sono subordinati a un unico valore 'il potere'. Un uomo che diventi una guida affidabile verso un risanamento sociale urgente. Un uomo con un progetto socio-culturale valido. Che parta da lì dove vi è ancora possibilità d'intervento. Dai bambini. Perché il vecchio è irrimediabilmente in cancrena. Esiste un rapporto logico tra il mondo dei bambini e quello degli adulti: questi ultimi lasciano la loro esperienza, danno il senso della continuità, mentre i bambini hanno il compito, una volta recepito quanto gli è stato insegnato, di spingere oltre, verso il nuovo. Che la politica entri nelle scuole gelesi non per far politica ma per educare. Perché solamente attraverso un processo educativo lento e continuo si riuscirà a garantire un futuro diverso a questa città, orfana di quel senso civico che ne ha compromesso la crescita. Il germe della rassegnazione che si è insediato ed ha proliferato nella nostra città ha lasciato una eredità difficile da estirpare.

Di certo il popolo gelese ha il dovere di impegnarsi non poco per uscire da questo immobilismo ma ha anche il diritto di esigere un contesto più "educato", più vivibile qualitativamente. Il popolo gelese deve reclamare la propria città più pulita, l'aria respirabile, le falde acquifere possibilmen-

te non inquinate un ecosistema fruibile. Dove sono i verdi che di tante battaglie nel resto della penisola si sono resi protagonisti e, qui che c'è da combattere una guerra latitante? O sono forse impegnati durante queste elezioni a creare accordi che consentiranno loro di occupare qualche poltrona defilata. Gela è un crogiuolo di nefandezze talmente evidenti che il convivere per i gelesi è l'unico rimedio possibile. Dai bambini. Parta da lì signor candidato.

So che ci sono problemi più urgenti da risolvere, l'acqua, l'immondizia e tanto altro. Ma mettere al centro della questione sociale le nuove generazioni è indispensabile. È l'unico rimedio per risolvere la nostra città; magari in un futuro non troppo vicino ma, ritengo sia l'unica strada percorribile. Sia il sindaco di tutti ma stia dalla parte di chi avverte l'esigenza di un cambiamento radicale di Gela. Progetti e proponga ai nostri ragazzi, che sempre di più sembrano essere proiettili sparati senza mira da famiglie in crisi di valori, alternative che possano sanare l'inconsapevole senso di smarrimento del quale sono ostaggi. Si assuma, signor candidato, davanti alla popolazione l'impegno di realizzare e promuovere nel nostro territorio, cinema, teatri, uno spazio polivalente da adibire a mostre, musica ed eventi vari ed io non solo la voterò e le stringerò la mano in segno di rispetto.

Lorenzo Raniolo

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

Orticarie da agenti fisici



Il 15-25% della popolazione ha durante la vita almeno un episodio di orticaria. Essa colpisce sia l'età infantile che quella adulta e la durata delle manifestazioni cliniche, nella maggior parte dei casi, varia da pochi giorni a qualche settimana: si parla in questo caso di orticaria acuta. Quando è presente da più di 6 settimane, essa viene convenzionalmente definita cronica e può persistere anche per molti

anni. Esistono forme ad etiologia nota e forme delle quali non si riesce ad identificare la causa.

Il 18% delle manifestazioni orticaroidi riconosce una causa fisica e possono essere diagnosticate con un'accurata anamnesi e con test specifici. Esistono numerose forme d'orticaria fisica: Orticaria da pressione che è data da stimoli pressori e risulta poco frequente nella popolazione. Si manifesta entro 3-12 ore dall'applicazione dello stimolo (pesi, cinture, elastici ecc) e può persistere fino a 48 ore; Orticaria demografica che è la più frequente caratterizzata da ponfi che compaiono nelle zone sottoposte a gratta-

mento o frizione; Orticaria colinergica è caratterizzata da papule-ponfi lenticolari che insorgono pochi minuti dopo un innalzamento della temperatura corporea dovuto sia allo sforzo fisico sia per altre cause (bagno caldo, emozione, febbre), specie se associate a sudorazione. I ponfi sono pruriginosi, colpiscono volto, tronco, arti superiori. Le lesioni durano, di solito, pochi minuti fino a meno di un'ora. La terapia si avvale di antistaminici che possono controllare bene la sintomatologia pruriginosa; Orticaria solare che compare dopo qualche minuto di esposizione solare sulle sedi scoperte si risolve entro 15 minuti dopo essersi

posti al riparo dal sole; Orticaria da freddo che è molto rara ma molto pericolosa. Essa si manifesta per refrigerazione o per forte emozione. Ogni stimolo freddo (acqua, aria, bevande) può scatenare in 2-5 minuti un'orticaria pruriginosa della durata di circa 1 ora. La risposta di solito è localizzata, ma nei casi gravi può essere generalizzata con shock anafilattico mortale; Orticaria da contatto caldo che avviene per uno stimolo di calore (acqua, aria, bevande, oggetti caldi) si manifesta con una reazione ponfoide ed intenso prurito.

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

ENNA Il vescovo Pennisi: conoscenze preziose per la pastorale e il dialogo ecumenico e interreligioso

Il punto sulle appartenenze religiose



Zoccatelli, Introvigne, Andò, Pennisi e Maira

La Messa è finita? Pratica cattolica Le minoranze religiose nella Sicilia Centrale. È il titolo dell'indagine condotta dal Cesnur in collaborazione con la diocesi di Piazza Armerina e il contributo dell'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale della Regione Siciliana che è stata presentata lunedì 7 giugno scorso nell'aula magna del rettorato dell'Università Kore a Enna. Un volume pubblicato da Salvatore Sciascia editore che si chiude con un articolo di Augusto Gamuzza sulla presenza dell'Islam organizzato nella diocesi piazze. Alla presentazione erano presenti il vescovo Michele Pennisi, il direttore del Cesnur Massimo Introvigne e il vice direttore Pier Luigi Zoccatelli, Alberto Maira del Cesnur Sicilia, il rettore dell'Università Kore Salvo Andò, il presidente dell'ateneo siciliano Cataldo Salerno e il preside della Facoltà di Scienze economiche e sociali Giacomo Mulè.

Nella Sicilia centrale il 33,6% dichiara una pratica religiosa settimanale, non solo cattolica. Togliendo il 3,5% di fedeli

nelle 75 parrocchie della diocesi di Piazza Armerina in una domenica-tipo di fine novembre sono stati contattati presenti nelle chiese solo il 18,3%. Sono i dati emersi dall'indagine. Uno studio per verificare le credenze e le appartenenze attraverso la frequenza ai riti religiosi fondamentali che, per quanto riguarda la Chiesa cattolica, sono la partecipazione alla Messa domenicale e l'accostarsi alla comunione e alla confessione almeno una volta l'anno.

«Non una semplice raccolta quantitativa ma un lavoro sociologico per conoscere lo spaccato demografico e religioso del territorio inteso come ambiente antropologico – ha spiegato il vescovo Michele Pennisi. Anche se la ricerca ha una sua esigenza conoscitiva di carattere scientifico e un suo valore autonomo, infatti, essa può essere utile come punto di partenza per gli appartenenti alle varie confessioni religiose, ed in modo particolare per i nostri operatori pastorali, per monitorare la situazione religiosa dei vari paesi in vista di una programmazio-

ne pastorale organica che parta dall'analisi della realtà per puntare ad una nuova evangelizzazione che si apra al dialogo ecumenico e tenga presente l'importanza del giorno del Signore e dei sacramenti dell'Eucaristia e della penitenza o riconciliazione». In particolare per quanto riguarda il precetto pasquale dall'indagine emerge che il 71,1% lo osserva per la comunione e il 56,7% per la confessione, a cui si aggiunge il 10,9% che dichiara di confessarsi a distanza di anni.

In relazione al sesso l'analisi dei dati evidenzia una maggioranza femminile sia nella frequenza alla Messa domenicale che nell'accostarsi alla comunione. Tuttavia non mancano vicariati dove la percentuale degli uomini supera la media diocesana del 13%, come Butera dove raggiunge il 28,3%, Gela (15,3%), Enna (15,2%) e Valguarnera (16,7%). Come suggerisce l'indagine, a Gela questa maggiore partecipazione maschile si può attribuire alla presenza di nuovi movimenti ecclesiali, mentre ad Enna alla presenza di 15 confraternite con circa 2.500 aderenti.

A completare il quadro tracciato dall'indagine altri due dati: nel territorio diocesano ogni anno in media «oltre il 98% degli alunni sceglie l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole e una percentuale analoga firma per l'8 per mille alla Chiesa cattolica – spiega il vescovo Pennisi – grazie ad una campagna di informazione sull'uso delle somme destinate alla nostra diocesi e di sensibilizzazione che vede coinvolti commercialisti, ragionieri e tutti i patronati sindacali».

Laura Malandrino

in Diocesi

Contributi per restauri

(Carcos) Con una comunicazione del segretario mons. Mariano Crociata, la CEI ha informato nei giorni scorsi mons. Michele Pennisi che il Comitato per la valutazione dei progetti di intervento dell'Ufficio nazionale per i Beni culturali ecclesiastici, ha concesso due distinti contributi alla diocesi di Piazza Armerina per il restauro e consolidamento di altrettanti edifici ecclesiastici ricadenti nel territorio della diocesi. I finanziamenti, con i proventi dell'otto per mille, riguardano i restauri della chiesa della Madonna della Neve di Piazza Armerina, chiusa ormai da diversi anni e attigua all'istituto delle suore della Sacra Famiglia di Spoleto e del santuario Maria Ss. della Cava a Pietraperzia. Alla chiesa della Madonna della Neve è stato concesso un contributo di € 121.456,00, mentre al santuario Maria Ss. della Cava un contributo di € 169.228,00 pari al 50% delle spese ammesse al contributo.

Ricorrenze

(Carcos) Don Filippo Salerno, attuale parroco di S. Sebastiano a Gela, celebra il suo giubileo sacerdotale. Ricorre, infatti, il 15 giugno prossimo il 25° anniversario della sua ordinazione sacerdotale. Don Filippo, fu ordinato il 15 giugno del 1985 nella chiesa Madre di Gela da mons. Sebastiano Rosso, vescovo di Piazza Armerina. Diversi gli incarichi ricoperti in questi 25 anni di sacerdozio, tra i quali parroco a S. Bartolomeo a Enna e S. Giacomo a Gela e cappellano degli ospedali di Enna e attualmente di Gela. Ed è nella parrocchia di S. Sebastiano martedì 15 alle ore 18,30 che si svolgerà la Celebrazione Eucaristica, presieduta da mons. Michele Pennisi, per il suo giubileo sacerdotale.

Raduno Carismatico

La Comunità Famiglia di Nazaret all'Oasi della Ss. Trinità di Riesi celebra il XXV Raduno Carismatico. Si svolgerà domenica 20 giugno dalle ore 9 alle 20,30 sul tema: "Non spegnete lo Spirito Santo". La relazione è affidata a mons. Michele Pennisi, mentre insegnamenti, celebrazioni e intercessioni avranno come protagonisti P. Francesco Broccio di "Iniziativa di Comunione" (ME), Francesca Valdagno della "Koinonia" (RM), e don Giuliana della Comunità Famiglia di Nazaret. Informazioni Oasi Ss. Trinità tel. e fax 0934 922383 e-mail giuliana_giuseppe@alice.it

Onoreficenze

Su segnalazione del vescovo mons. Pennisi, la S. Sede ha conferito il titolo di Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro Papa al dr. Umberto Tornabene. Rettore della Confraternita dell'Addolorata di Enna, il dr. Tornabene è stato anche Presidente del Collegio dei Rettori contribuendo notevolmente al rilancio delle manifestazioni della Settimana Santa ennese.

Lutto

Il 7 giugno scorso si è congedato da questo mondo il sig. Salvatore Siracusa di Gela, papà di don Giuseppe. Le esequie sono state celebrate lo stesso giorno a Gela nella Chiesa di S. Antonio. Al confratello e ai suoi familiari le sentite condoglianze della redazione.

Pesce e Carmisciano vincono il concorso fotografico

“Hai un momento Dio” e “canone inverso” sono i titoli delle 2 foto, in bianco e nero e a colori, vincitrici del 2° concorso fotografico “in memoria di Giacomo Girgenti”. Filippo Pesce e Angelo Carmisciano, gli autori degli scatti che si sono aggiudicati anche i 2° posti tra tante immagini sulle tradizioni, il folklore, il paesaggio urbano, le forme di vita di Mazzarino. La serata di premiazione, organizzata dall'Acr Pound di Luigi La Rocca si è svolta nella chiesa del Signore dell'Olmo, presentata da Paolo Bognanni alla presenza dei concorrenti, don Carmelo Bilardo, la giuria composta da Raimondo Marino, Lino Siciliano, Gianni Pappalardo, Vincenzo Mendolia, Eleonora Bezzone, Chiara Guttadauro e autorità civili, il presidente della Pro loco Salvatore Casabona, il superiore della confraternita Salvatore Guerriero, lo scultore Angelo Salemi autore delle opere in bronzo messe in palio dalla Bcc dei Castelli e Iblei.

“Conservo circa 6000 foto di Mazzarino – afferma Marino fotoamatore da oltre 40 anni - in una mostra al museo italo americano di San Francisco ho partecipato con una foto della settimana santa di Mazzarino. Questa città offre spunti importanti, e per questo lancio una sfida e offro la mia esperienza per costituire un club fotografico che attraverso il confronto, il gusto, la ricerca, avvicini tutti alla fotografia”. Tra i momenti di maggiore commozione il ricordo del fotografo scomparso nel 2006, nelle parole dell'amico don Carmelo che ha ricordato il legame con la famiglia e i figli che portano avanti i progetti



La premiazione dei vincitori del 1° posto colori con la famiglia Girgenti e il direttore Bcc e del 1° posto bianco e nero con il presidente del consiglio provinciale

costruiti dal papà. “Giacomo – conclude il direttore della Bcc Siciliano – era un maestro della fotografia, amava coltivare il gusto del bello, il suo sorriso e il suo sguardo costituiscono il ritratto più bello di questa serata, cercheremo nei prossimi anni di rafforzare questo concorso”.

Gli autori delle altre foto (valutate per la tecnica, cromaticità, inquadratura, artisticità, gradevolezza e la coerenza col titolo): 5° Carmelo La Rocca, 4° Luigi Neri, 3° Lucia Desimone. Tra le foto a colori: 5° Clelia La Placa, 4° Ignazio Vincenti, 3° Carmelo La Rocca. Tra gli altri concorrenti Alice Minoldo, Carlo Ferrara, Salvatore Ferrante e Carmen Accardi.

Concetta Santagati

Piazza Armerina, disputato il terzo memorial “Dario Pernice”, triangolare di calcio a cinque

Il 5 giugno scorso presso il Campo comunale “S. Antonio” di Piazza Armerina si è svolto il terzo Memorial “Dario Pernice”, organizzato da Massimo Parlascio, presidente del Comitato Provinciale Polisportive Giovanili Salesiane di Enna, in collaborazione con il coach della Studentesca Armerina Renato Minacapilli. Un triangolare di calcio a 5 che ha visto scendere in campo i giovanissimi giocatori, dagli 11 ai 13 anni, delle tre squadre piazze Mosaici, Studentesca Armerina e Ss. Crocifisso Sole Luna. Un



Il giovane Dario Pernice

co. Chi lo ha conosciuto sa quanto amasse il calcio e la Nazionale; sa del suo desiderio

pomeriggio soleggiato, quello di sabato, in cui si sono intrecciati valori sportivi, emozioni e ricordi. “Il Memorial è stato promosso nel segno dell'amicizia e per non dimenticare”, spiega mister Minacapilli. Dario, studente modello del Liceo Scientifico “Vito Romano” della città, in cui ha conseguito la maturità con il massimo dei voti nel 2005, ci ha improvvisamente lasciati il 6 agosto dello stesso anno in seguito ad un arresto cardiaco. Chi lo ha conosciuto sa quanto amasse il calcio e la Nazionale; sa del suo desiderio

di assistere alla finale del Mondiale 2006 e di festeggiare l'Italia Campione del Mondo. Desiderio esaudito, ma scendere in strada a sventolare la bandiera dell'Italia non gli è stato possibile.

Al Memorial sono stati presenti anche i genitori e la zia di Dario. Al momento della premiazione, il padre ha voluto ringraziare in modo particolare i giovanissimi calciatori che hanno dimostrato come si sta in campo, al contrario di altri celebri giocatori, e ha elogiato Alessandro, portiere della Studentesca, vincitrice del torneo, il quale tanto gli ha ricordato il figlio che giocava nello stesso ruolo, con il numero 12. Dario è un messaggio d'amore per quanti hanno avuto la for-

tuna di conoscerlo e condividere una parte del viaggio che è la vita con lui, è messaggio d'amore che può “riuscire a ‘bucare’ l'animo di molti giovani che vorranno riconoscersi nel suo esempio per costruire un progetto di vita improntato alla semplicità dell'amore”, come scrive la zia Enza Russo nel libro “Vivere d'Amore. Dario, una vita che continua”, pubblicato nel 2008, i cui proventi sono devoluti alla ricerca scientifica per la morte improvvisa in giovane età. La Nazionale italiana di calcio, intanto, si prepara a giocare un altro Mondiale; avrà un tifoso speciale, da Lassù.

Rosa Linda Romano

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Le celebrazioni per festeggiare la parrocchia di Caposoprano

S. Antonio ha 50 anni

Con una celebrazione Eucaristica, presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi, domenica 13 giugno, alle ore 19, viene celebrato il giubileo della parrocchia sant'Antonio di Padova a Gela. Sono passati 50 anni dalla istituzione della parrocchia del quartiere di Caposoprano: era il 19 marzo del 1960, quando il vescovo del tempo, mons. Antonino Catarella istituiva la nuova parrocchia in quella che allora era una zona periferica della città, che proprio in quegli anni conosceva un aumento progressivo e vertiginoso del numero dei suoi abitanti.

La nuova parrocchia, che contava allora appena tremila abitanti cominciò ad operare presso la casa di riposo "Antonietta Aldisio" (fino al 1989) e fu affidata ai padri cappuccini, (si ricordano p. Faustino, p. Bonvissuto, p. Cherubino) che la ressero fino al 1981. L'ultimo parroco religioso fu p. Ruggero Amedeo Romeo, (dal 1972 al 1981) che cominciò ad interessarsi per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale e per l'individuazione del terreno sul quale far sorgere la nuova chiesa. Il 18 novembre del 1977, la signora Rosa Regaud, donava un terreno sul quale costruirla. L'1 settembre 1981, il vescovo mons. Sebastiano Rosso, affidava la parrocchia all'attuale parroco don Michele Mattina. Don Michele continuando quanto iniziato da p. Ruggero, continua a lavorare per la nuova chiesa. È finalmente nel 1984, che inizia ad opera dell'arch. Emanuele Cascone di Gela l'elaborazione del progetto per la costruzione del nuovo complesso parrocchiale. Grazie a un finanziamento di 949 milioni di lire dell'Assessorato regionale ai lavori



La posa della prima pietra e il nuovo complesso parrocchiale



pubblici il 6 dicembre 1987 mons. Vincenzo Cirrincione pone la prima pietra della costruenda chiesa. I lavori vengono eseguiti dall'impresa "Infusino" di Licata. Dopo settecentoquarantanove giorni dalla posa della prima pietra il 24 dicembre del 1989 viene celebrata la prima messa nella nuova chiesa. Il 25 marzo del 1990, il vescovo mons. Cirrincione presiede la celebrazione Eucaristica e la benedizione del nuovo complesso parrocchiale.

Oggi la parrocchia sant'Antonio con le sue 3.616 famiglie (10.316 abitanti) è una delle più popolose di Gela e dell'intera diocesi gelata. Nei suoi 50 anni di vita non è stato costruito solo l'edificio, ma è soprattutto il tempio vivo che è stato edificato e cementato attraverso l'opera dei pastori e l'azione degli stessi battezzati. Variegata e diversa l'opera della parrocchia, come vari e diversi sono i doni e i ministeri concessi dallo Spirito al fine di edificare la Chiesa. La catechesi per l'iniziazione cristiana dei

fanciulli, e poi i diversi gruppi, movimenti e associazioni: dal gruppo giovanile parrocchiale, attraverso un percorso di crescita in tre momenti, giovanissimi (12-15 anni), giovani (15-19 anni) e giovani adulti (20-35 anni), all'A.G.E.S.C.I., il cammino neocatecumenale, le CEB, il gruppo missionario, il gruppo di preghiera e il gruppo missionario caritas. In occasione della ricorrenza, il parroco ha fatto dono a tutte le famiglie della parrocchia di un libretto, "segno di affetto - vi è scritto - di stima e di riconoscimento verso la Famiglia, primaria e insostituibile cellula per la Chiesa e per l'umana società", dove tra l'altro sono contenute alcune preghiere per la famiglia e per la comunità parrocchiale. Sono poi riportate delle brevi notizie sulla parrocchia e presentati i diversi gruppi e movimenti operanti in essa.

Carmelo Cosenza

Fr. Enzo Zagarella nuovo Provinciale dei Cappuccini

Si è celebrato a Siracusa, dal 31 maggio al 2 giugno, il 214° Capitolo dei Frati Minori Cappuccini, che ha visto eletto nuovo Ministro provinciale fr. Vincenzo Zagarella, insieme a fr. Pietro Giarracca di Licodia Eubea (Vicario provinciale), fr. Evaristo Zavattieri di Licodia Eubea (2° definitore), fr. Maurizio Sienna (3° definitore) e fr. Rocco Quattrocchi di Gela (4° definitore). Evento eccezionale il fatto che questo Capitolo sia stato presieduto dal Ministro Generale dell'Ordine, fra Mauro Johri. Ciò non avveniva da ben 57 anni.

Fra Vincenzo Zagarella è nato a Mazzarino il 16 dicembre 1947 da una famiglia religiosissima dove tante sono state le vocazioni. Difatti ha un fratello prete, don Salvatore, che opera da molti anni a Piazza Armerina, e poi due sorelle suore appartenenti alla Congregazione "Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue". Un'altra sorella è sposata ed un'ultima è rimasta in famiglia. Padre Enzo, ha già ricoperto negli anni diversi importanti incarichi nell'ambito della Curia dei Cappuccini, è stato più volte definitore, e in passato ha svolto servizio anche nella nostra diocesi, essendo stato parroco al convento di Gela. Fece la vestizione religiosa nel 1966, la professione perpetua nel 1973 e nel 1974 venne



ordinato sacerdote.

La Provincia Monastica di Siracusa, la cui titolare e patrona è Santa Lucia, fu fondata il 28 maggio 1574 dopo la suddivisione dell'unica Provincia di Sicilia in tre distinte province: Palermo, Messina e appunto Siracusa. Dal 1589 al 1784 furono aggregati anche i conventi di Malta. Nel 1832, prima della soppressione, i cenobi della Provincia erano 32 e contava 500 frati. Nel 1896 i Cappuccini aprirono una missione a Rio de Janeiro che l'11 dicembre 1980 sarebbe divenuta Provincia autonoma. Ma i nostri frati dal 1996 sono presenti pure nel Madagascar, dove attualmente è fr. Francesco Vinci di Sortino. Nel '600 fu chiamata "L'Aquila delle Province" perché nell'arco di tre decenni ebbe ben tre ministri generali: fr. Clemente di Noto (1618-1625), fr. Giovanni Maria di Noto (1625-1631); fr. Innocenzo da Caltagirone (1644-1650); quest'ultimo venerabile e prossimo alla beatificazione. Attualmente la Provincia conta 14 conventi. Fr. Enzo Zagarella è il 99° Ministro Provinciale dei Minori Cappuccini di Siracusa. Succede a fr. Giovanni Salonia.

Gianni Virgadola

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Le GMG e la valenza educativa degli eventi mondiali!

Richiamo all'attenzione del lettore un tratto dell'omelia di Papa Benedetto al raduno di Sidney: "Fate sì che la vostra fede maturi attraverso i vostri studi, il lavoro, lo sport, la musica, l'arte. Fate in modo che sia sostenuta mediante la preghiera e nutrita mediante i sacramenti, per essere così sorgente di ispirazione e di aiuto per quanti sono intorno a voi!". Per chi lavora ogni giorno a contatto con i giovani e sperimenta fatiche e delusioni, attese troppo lunghe per vedere qualche piccolo risultato, sapersi immersi in una forza superiore, quella dello Spirito, fa solo bene; tanti educatori si sono riconfermati nella loro dedizione alle giovani generazioni. Spesso le GMG servono proprio per ridare slancio alla missione educativa. Sappiamo tutti di vivere un'emergenza soprattutto nell'educazione alla fede. I presbiteri presenti, gli educatori che partecipano a questi raduni sono numerosissimi. È una convention anche per loro, per ritrovare l'incandescenza della riposta alla vocazione. Vivere a contatto con i giovani due o tre settimane, condividendo viaggio, fatiche, malumori e umori, attese ed esplosioni di gioia, dialoghi intensi e profondità spirituali, sogni ingenui e debolezze dure da capire e superare, sacco a pelo e code, gioia e canti, ricordi e legami è una scuola di vita sacerdotale e di impegno educativo. La vita complessa di oggi ci permette poche volte di condividere. Certo al prete spetta progettare, fare da guida, presidiare i momenti più importanti della vita spirituale, ma spesso manca la condivisione, la compagnia semplice del mangiare due panini assieme, sperando di trovare qualcosa di più nel pasto successivo, giocare in spiaggia, misurarsi senza filtri, far sgorgare la semplice fede che ciascuno ha e la gioia di sentirsi amati a dismisura da Dio e tenuti in piedi dal suo Spirito. Nel cenacolo avevano vissuto così anche gli apostoli, in questo cenacolo mondiale la GMG ci ha permesso di stanare da noi e da tutti voglia di vivere, gioia di credere e forza di testimoniare. Il ritorno è sempre piuttosto difficile, perché occorre puntare su convinzioni e non su emozioni. Si rivedono fotografie, oggi ancor più coinvolgenti perché diventano storie narrate con gusto, con arte dai ragazzi, si fa qualche amarcord, ma la vita ha già travolto tutti nella quotidianità. Emerge allora la grande forza di una comunità cristiana anche piccola che si affianca a questi ragazzi nel progettare, nel dare gambe ai sogni, cingoli alle intuizioni, continuità e prospettive ai propositi, silenziatori alle delusioni immancabili e spazio alla nuova forza che non demorde, quella dello Spirito. La GMG è un altro punto forza che fa ormai parte della biografia di ciascuno, soprattutto una presenza che agisce, perché Dio non ritira mai i suoi doni. A tutti resta la pazienza di un'attesa operosa e la capacità di rileggere sempre in filigrana i grandi doni di Dio e annunciarli a tutti, senza stancarsi e con coraggio.

LA
PAROLA

20 giugno 2010

XII domenica T. O. - Anno C

a cura di don Salvatore Chiolo

**Zc 12,10-11;13,1;
Gal 3,26-29
Luca 9,18-24**

"...si trovava in un luogo solitario a pregare." (Lc 9,18)

È la preghiera il luogo del riconoscimento della vera identità di Gesù, secondo l'evangelista Luca: una preghiera continuamente ricercata e finalmente vissuta in un luogo desertico, come nei racconti delle tentazioni successe subito dopo il battesimo nel Giordano. Le parole di Pietro, infatti, e la successiva risposta di Gesù altro non sono che la plastica *Ri-Velazione* del mistero, cioè il doppio esercizio del nascondimento fatto da Gesù per manifestarsi a tempo opportuno secondo la definitiva intenzione del progetto del Padre: dare la vita per il mondo.

Un tale nascondimento, esercitato sia nei confronti del mondo intero che nei confronti dei discepoli è, dunque, doppio e si declina esattamente in corrispondenza all'infaticabile tensione che il mondo d'Israele viveva nell'attesa del Redentore combattente e giustiziere. Nel

contesto storico in cui Gesù visse la sua vita, secondo l'evangelista Luca solo la preghiera, perciò stesso, poteva rappresentare l'unico momento per accennare ai tratti del Messia "Figlio dell'Uomo" e solo un luogo desertico poteva maggiormente favorire la comprensione lucida, se non del senso, almeno del suono di quelle parole scandalose sul destino autentico del Messia prossimo alla persecuzione e alla morte.

I vangeli sinottici riportano all'unanimità le parole di Gesù sul proprio destino in tre precisi annunci e il primo di essi segue sempre le parole di Pietro: "Il Cristo di Dio" (Lc 9,20), "Tu sei il Cristo" (Mc 8,29), "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16), parole date in risposta alla domanda di Gesù riguardo alla considerazione che di lui ha la gente. Ma Luca, tra tutti, ama formulare le rivelazioni sulla vera identità dei protagonisti principali del suo vangelo con inni e preghiere; così, nel canto del *Benedictus* si dice l'identità di Giovanni il Battista, nel canto del *Magnificat* l'identità di Maria, nel *Nunc Dimittis* l'identità della "luce per illu-

minare le genti" (Lc 2,32). E se, da un lato, comunque gli inni non riescono a dire tutto, dall'altro la loro forma non fa che maggiormente *velare* di mistero l'identità di colui del quale si stanno accennando i tratti spirituali mediante quella stessa preghiera: e il profilo di quei protagonisti, alla fine, brilla di una luce tale da accecare gli occhi di quanti su di esso si fissano con l'intento di abbracciarlo e possederlo. Per cui, il primo annuncio del destino del Messia Figlio dell'Uomo e le richieste per la sequela *Christi* appaiono come le parole di una lunga preghiera, di un inno al Messia Figlio dell'uomo e al suo discepolo (ancora incapace di conoscerlo veramente).

In un simile atteggiamento nella rivelazione del mistero, l'animo umano si ritrova quasi come fagocitato da una fame e da una sete di Dio che solo le parole del salmista possono realmente darne ragione al credente di sempre: "ha sete di te l'anima mia, desidera te la mia carne, come terra arida, assetata, senz'acqua" (Sal 63,2-3). Talmente incalza l'uomo quel desiderio di vedere il suo Signore e talmente la vista di colui

che dice di esserlo ma non sembra per niente il Signore confonde, che quel desiderio continuamente lievita fino a trovare solo nella preghiera il luogo ideale alla sua manifestazione e nel deserto il posto più bello per ascoltare il suono della sua voce: il silenzio!

Da molto lontano, il grido della profezia di Zaccaria sulla restaurazione di Gerusalemme raggiunge il discepolo, la sua condizione di seguace sulle orme del maestro che continuamente si *Ri-Vela*: il Figlio dell'uomo, primogenito trafitto e allo stesso tempo glorioso sulle nubi, secondo il libro di Daniele (7,14ss). E il discepolo, a quelle parole, prega. E il discepolo, in quel luogo solitario, incontra il vero suo Maestro: Cristo Gesù che "pur essendo di natura divina" (Fil 2,5ss) spogliò se stesso, si rinnegò, prese la sua croce e andò verso Gerusalemme, per dare la sua vita a vantaggio di tutti. E a Gerusalemme, il discepolo battezzato nello Spirito Santo si riveste di Cristo (Gal 3,27).



*Le mie pecore
ascoltano
la mia voce,
dice il Signore,
e io le conosco
ed esse mi seguono.*

Gv 10,27



Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

www.8xmille.it



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

La sua vita fu un documento, uno spaccato del vissuto del novecento

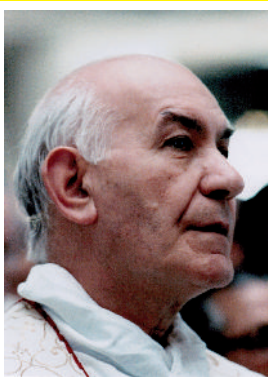
Padre Francesco Parisi

ANNO SACERDOTALE – FIGURE DI PRETI

a cura di don Giuseppe Giuliana

<http://padre-giuliana.spaces.live.com>

Nato a Gela il 30 marzo 1915 fu ordinato sacerdote da mons Mario Sturzo ed ha svolto il suo servizio pastorale a Piazza Armerina, Gela, Aidone, Enna e nella Chiesa di Palermo che ha servito negli ultimi venticinque anni. Il 3 luglio mi ha scritto con chiara preveggenza: "Ormai sono diventato il decano di codesta diocesi e di Palermo, penso di più al mio santo viaggio e mi affido umilmente alla misericordia del Padre". Sono le parole scritte da mons. Pennisi in occasione delle sue esequie, e continua: "Il suo ministero è passato dal Seminario alla parrocchia, dalla scuola all'ospedale, dove si distinse per l'attenzione ai singoli ammalati e ai loro familiari, per la cura pastorale del personale ospedaliero e per la promozione della cultura della donazione attraverso le associazioni AVIS e AIDO. È stato vicino a tante associazioni e movimenti ecclesiali: l'Azione Cattolica, AIMC, Terz'Ordine carmelitano, CIF, UNITALSI... Ma è stato soprattutto l'incontro con il Movimento dei focolari che ha dato slancio e giovinezza alla



sua vita spirituale e al suo apostolato, facendogli accogliere con entusiasmo le indicazioni e lo spirito del Concilio Vaticano II e pregare e lavorare per l'unità dei cristiani. È vissuto vicino ad alcuni sacerdoti zelanti della nostra diocesi ed ha conosciuto personaggi rilevanti a livello ecclesiale e sociale. (...)"

Mi sono avvicinato a p. Parisi nel giugno del 2002 e successivamente per avere notizie dei sacerdoti della diocesi vissuti nel novecento di cui stavo scrivendo ed ho annotato quello che ci siamo detti. Intanto ho visto tanto amore alla nostra Chiesa di Piazza Armerina, e tanti ricordi che si affastellavano, incapaci di essere contenuti nel breve spazio dei colloqui. Scrissi: "Lui parla ed è come un'onda di un fiume in piena, lucido, puntuale, inarrestabile. È vigile con buona memoria, conoscenza dei fatti e il desiderio di edificare, pur non tacendo pagine scabrose. C'è in lui una positività generale, in un quadro che, a volte, manifesta crepe, sfaldamenti, rotture. Non va taciuta la verità, dice, ma senza peccare contro la carità...

Ha conosciuto quattro vescovi, decine di preti, una Chiesa che vive la sua storia, affronta problemi generali, particolari e specifici. E poi rimarlarla da Palermo. Enna è la città che lui ama e porta nel cuore; perché discreta, rispettosa del sacerdote. Migliaia gli ammalati incontrati nell'ospedale di Enna per 38 anni e gli alunni nelle scuole. Due realtà importanti: la formazione, la sofferenza, quello stato cioè di preoccupazione, scombussolamento, incertezza e paura che genera la malattia. Potrei parlare a lungo su Lui. Novant'anni di vita ad iniziare dal 1915, mentre infuriava la Guerra mondiale, e la Sicilia, i nostri paesi, erano ben diversi da ora. La sua vita è un documento, uno spaccato del vissuto e delle trasformazioni avvenute in tutti i campi. Scrivere di questo testimone è stato più che appassionante, respirare con i polmoni della storia, ritrovare negli eventi passati le tracce dell'oggi.

La sua è la figura di un vegliardo più che di un vecchio! Ed ha consumato la sua vita nell'azione minuta spicciola. La spiegazione l'ho trovata nella convinzione profonda con cui ha vissuto l'ideale sacerdotale e della spiritualità dell'"unità" del "Movimento dei Focolari". Non si trovano in lui atteggiamenti di

remissività, di pessimismo, ma vitalità, amore a Dio e al prossimo, di generosità e distacco dal denaro. Sono tante le organizzazioni, le realtà, le persone che hanno avuto il suo generoso sostegno. La Cappella della Trinità all'Oasi di Riesi resterà una sua perpetua memoria.

Il perché ho scritto di lui è in tutto questo. Colpisce di p. Parisi la serenità, la pacatezza dei modi, uniti ad un animo in continua ricerca, mai pago, pronto a sperimentare, a ritrovare negli altri una ricchezza da valorizzare. Se da un lato egli sa essere critico e sa scavare nella realtà, cogliere le incongruenze dell'uomo, dall'altro sa incoraggiare, spronare, capire i semi e i germogli. Sa coltivare l'amicizia, senza opportunismi. È generoso, sa donare con la semplicità di chi è grato perché si accoglie il suo dono, senza contraccambi. Non conosce l'avarizia facile negli anziani. E mai sciattezza, scompostezza o trasandatezza. Non passava inosservato tra i malati, il personale ospedaliero. Una santità comune, quotidiana, che si consuma non con atti eclatanti o sbandierati, ma spontanei, tanto sinceri quanto genuini. La spontaneità è segno dell'umiltà, perché sfugge il calcolo, l'interesse, mette in gioco se stessi ed ha l'irruenza irresistibile dell'Amore.

Il personaggio, p. Parisi, fisicamente non è dimesso, ha un eloquio facile e cattivante, è alla mano e con grande senso dell'amicizia; non ha nemmeno voli mistici o atteggiamenti assorti o estatici. Il suo sentire è connotato al mondo del pensare da cristiano. La sua vita può considerarsi esemplare, per la saggezza dell'agire, e il senso della responsabilità. L'originalità dell'uomo è il suo modo di agire, un'azione che aveva anticipato i tempi del Vaticano II. Egli non ha avuto un occhio alla storia, ma attraverso mille storie quotidiane ha delineato comportamenti, orientato coscienze, ha seminato il nuovo. Capita di raccogliere i frutti, o di ammirare "quanto buono è stato il Signore con noi"! Con questo grazie a Dio, che è augurio e benedizione, concludo.

Con questo profilo, al concludersi dell'anno sacerdotale, chiudiamo anche questa rubrica che ci ha accompagnato con alcune delle tante figure di preti che hanno servito la nostra Chiesa diocesana. Ringraziamo don Giuseppe Giuliana che l'ha curata non disdegnando di ospitarlo ancora in queste pagine.

PERÙ Una lettera del religioso per dar voce al grido dei campesinos che con l'alluvione hanno perso tutto

Don Salerno, 'dei poveri importa poco'

“Quasi 10 mila persone hanno perso le loro case, i terreni coltivabili e i propri beni personali. Mentre le perdite umane sono minime, la popolazione soffre per le malattie causate dal freddo e dalla pioggia. Sono state distrutte strade, ponti e vie di accesso alle comunità più lontane. Anche nella località turistica di Machu Picchu, ci sono circa 1.500 turisti che già da una settimana non possono essere evacuati. Caritas ha lanciato una campagna nella regione per chiedere alle ditte e alla comunità stessa di venire in soccorso dell'emergenza. Poi si cercherà l'appoggio per la ricostruzione, ma purtroppo la risposta della popolazione non è sufficiente. Molte aziende legate al turismo (come per esempio le compagnie aeree, i grandi alberghi, le agenzie di viaggi, ecc.) brillano per la loro assenza: è incredibile, ma i veri aiuti provengono dai poveri della città, che offrono un barattolo di latte o un kg di zucchero, ecc. mentre i giovani universitari si offrono come volontari. Gran parte della giurisdizione della diocesi è rimasta sinistrata, specialmente la cosiddetta 'Valle Sagrada', con circa 12 villaggi; la Vallata Sud, con circa 8 villaggi; e la zona di Limatambo, con 11 villaggi. Il rapporto di Caritas, firmato da Alberto Carpio, coordinatore generale di Caritas Arcidiocesana di Cuzco, include un quadro dettagliato della zona. Sono molti i piccoli villaggi che hanno perso tutto: case, terreni agricoli e soprattutto servizi come

distributori di benzina, piccoli supermercati, poste, ecc., che sono essenziali, perché tra un villaggio e l'altro possono esserci molti km di distanza". È quanto riportava l'Agenzia di stampa missionaria "Fides" il 29 gennaio scorso in una sua corrispondenza dal Perù.

Don Giovanni Salerno, missionario gelesse, sacerdote del nostro presbiterio e fondatore dei Servi dei Poveri del Terzo Mondo che opera proprio nella zona interessata, ha inviato una lettera circolare agli amici dell'Associazione per denunciare una tragedia che si svolge nel disinteresse generale: "Questo silenzio dei media a livello internazionale – scrive don Salerno – dimostra ancora una volta che il problema dei poveri interessa a pochissime persone, non fa notizia, non vende... Nel silenzio della Cordigliera continua a echeggiare il grido degli innocenti! È doloroso notare anche la durezza di cuore dei ricchi del Perù, salvo eccezioni. In contrasto con questo, fin dal primo giorno della tragedia le nostre religiose e i nostri padri e fratelli Missionari Servi dei Poveri del Terzo Mondo hanno aperto il loro cuore per soccorrere la gente dei villaggi di Andahuayllillas, Lucre e Huacarpay, portando e distribuendo ogni giorno piatti caldi preparati nelle nostre cucine. Attualmente, oltre ai 1.500 bambini e ragazzi, si dà da mangiare a circa mille persone. Stiamo affrontando anche – sottolinea il fondatore – il problema dei 2.500 bambini e ragazzi che a causa dell'alluvione hanno

perso la divisa scolastica, le scarpe e gli oggetti di cancelleria richiesti per poter frequentare la scuola statale; i loro genitori, avendo perso casa e terreni agricoli, non possono permettersi il lusso di spendere, in cose non strettamente indispensabili, il già scarso denaro di cui eventualmente dispongono. Il governo ha promesso case prefabbricate, ma solo ai proprietari delle case che la forza delle piogge torrenziali ha portato via: questo vuol dire che non si darà nulla alle famiglie povere che vivevano in affitto e alle famiglie che, non avendo il denaro necessario per pagare l'affitto, lavoravano la campagna del padrone della casa, come forma di pagamento. Chi si farà carico di questi poveri? Sono parecchi quelli che non hanno più nulla. E sono presi dalla disperazione. Noi non possiamo rimanere tranquilli di fronte al loro grido d'aiuto. Cerchiamo d'infondere in loro speranza, e ci siamo organizzati per aiutare i bambini permettendo loro di tornare a scuola quanto prima, considerando che per ogni bambino c'è bisogno approssimativamente di 50 dollari (circa 35 euro) per comperare la divisa scolastica, le scarpe e i vari oggetti di cancelleria. Sinceramente vi dico che non avrei mai pensato di dover soccorrere tanta



Perù - Il villaggio di Piñipampa prima e dopo l'inondazione

gente! In questi villaggi della Cordigliera, in questi villaggi distrutti, si nota l'assenza assoluta di volontari e di organismi vari. Il governo dà solamente una tazza di fave e un po' di riso con fagioli. Dei danni sofferti dalla Città dei Ragazzi a causa di queste forti piogge preferisco non parlare: li poniamo nel Cuore di Cristo, perché Lui sa come raggiungerci. Pregate – conclude don Giovanni – anche affinché abbiamo vocazioni con una grande sete di salvare anime".

G. Rabita

della poesia

Carla Baroni

Carla Baroni (il cui vero cognome è Baroni Parmiani) è nata a Cologna Veneta (VR). Trasferitasi fin dall'infanzia a Ferrara ha compiuto in questa città tutti gli studi conclusi con una laurea in scienze matematiche ed in giurisprudenza. Ha insegnato matematica in diverse scuole secondarie. Ha pubblicato quattro libri di poesia: Lo zufolo del Dio Silvano (2002), Mi giudichi sol Dio e mi perdoni (2003), Variete iterazioni (2006) e Origami di stoffa (2007). Presente in diverse antologie, ha ottenuto molteplici riconoscimenti in vari premi letterari sia per l'edito che l'inedito.

Carla Baroni è la vincitrice del 10° Concorso nazionale di poesia La Gorgone d'Oro di Gela per la Sezione poesia edita con il libro "Origami di Stoffa" pubblicato dalla editrice Bastoni.

da "Origami di stoffa":

Nell'ombra tua si creano meteore
al vento freddo e australe dei ricordi,
schegge di luce che s'ornano di gelo
perché non si sa più dove tu sia.
Ho valicato tutte le frontiere
sfidando i buchi neri e le comete
per ritrovarti, per sentire ancora

la voce melodiosa del tuo canto.
E la costellazione mia s'imbruna
di questo tuo silenzio che non tace
l'angoscia d'una morte anche se attesa.

Cristallo opaco qual pietra di luna
è questa ampolla vuota
che mi consegna con le fredde dita.
Eredità nascosta
di sogni, di parole, di pensieri
non detti, germogliati
nel cupo della mente
quando sembra svanire l'orizzonte.
Ed ora nei tuoi occhi che non vedono
Lascio l'ultima immagine di me

randagia solitudine del giorno
che cerca quiete
all'eco sconsolata d'un tramonto.

Sto qui a guardare i treni inebetiti
tra queste piante stente sul balcone.
I treni
si fermano, sostano e poi vanno
con un sordo rumore di ferraglia
verso lontane mete sconosciute.
In tuo treno non torna. Silenzioso
s'è mosso lento verso ciò ch'è ignoto
ed è questa incertezza la mia pena
di non poterti ritrovare più.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

SOFIANA L'arte culinaria greco-romana recuperata da docenti e studenti del Carafa di Mazzarino

Viaggio nella cucina degli antichi greci



Grande consenso per la manifestazione "Alla Ricerca del tempo perduto" con il progetto per la ricerca delle tradizioni culinarie dell'antica Grecia, svoltosi lunedì 7 giugno scorso presso la suggestiva "Statio di Philosophiana",

gioiello archeologico del territorio di Mazzarino. L'evento culturale-enogastronomico è stato organizzato dall'istituto "Carafa" di Mazzarino diretto dal preside Giuseppe Miccichè, unitamente al Comune di Mazzarino, presente il vice sindaco Salvatore Longone, alla provincia di Caltanissetta con il presidente Pino Federico, alla Soprintendenza ai beni culturali di Caltanissetta, presente la dirigente Rosalba Panvini, all'ispettorato delle foreste di Caltanissetta con l'ingegnere Salvatore Bonsangue. C'erano pure il capitano dei carabinieri Pasquale Saccone e il vicario foraneo della città don Carmelo Bilardo. "L'arte culinaria greco-romana" ha esordito il preside Giuseppe Mic-

cichè - è stata recuperata grazie agli studi effettuati dalla scuola 'Carafa', con i docenti Claudia D'Angelo e Stefania Scarlata, con gli alunni, alcuni oggi presenti nei panni di antichi greci, unitamente all'università di Catania, Facoltà di Scienze della formazione e, successivamente contestualizzata, dai grandi chef Salvatore e Paolo Alessi del "Palace Hotel" e dal giovane maestro pasticciere Vincenzo Cinardo dell'Ariston Café.

Dopo una prima visita guidata nell'area archeologica gli invitati, a numero chiuso, si sono trasferiti nella vicina area attrezzata di "Alzacuda", dove hanno potuto degustare ed apprezzare le prelibate pietanze e dolci che gli antichi greci realizzavano più di due mila e 500 anni fa. Molto richiesta ed apprezzata, tra l'altro, è stata la ricotta calda preparata dai pastori mazzarinesi Farchica-Sanfilippo.

Paolo Bognanni

Conoscere l'altro *di Alberto Maira*

Saverio Casarin e l'Associazione Luce di Vita

L'Associazione "Luce di Vita" è guidata da Saverio Casarin (da non confondersi con Roberto Casarin, all'origine del movimento Anima Universale). All'età di diciannove anni Saverio Casarin conosce Padre Pio da Pietrelcina (1887-1968). Da quel momento inizia una serie di colloqui spirituali che continueranno fino alla sua morte. Subito dopo aver conosciuto Padre Pio attorno al Casarin si forma un gruppo di preghiera e di ricercatori spirituali attratti dalla sua fede. Successivamente egli incontra Rino Celin (1923-2003) che lo mette al corrente dell'esistenza di un'Opera Divina iniziata per mezzo di Basilio Roncaccia (1876-1959). Secondo quanto riferisce Saverio lo stesso Padre Pio, al quale egli chiede consiglio, lo rassicura dicendo di essere stato lui a fare in modo che egli conoscesse l'Opera Divina di Roncaccia. Saverio Casarin comincia così a frequentare, con altre persone del suo gruppo, le riunioni degli Apostoli della Fede di Rino Celin. Nel momento in cui Rino Celin fonda la Libera Comunità degli Apostoli della Fede con un suo proprio regolamento, Saverio Casarin smette di frequentare le sue riunioni. Nel 1981, egli fonda l'Associazione "Luce di Vita".

Oggi l'Associazione è del tutto autonoma rispetto agli Apostoli della Fede e i membri si riuniscono per trovare risorse spirituali interiori che aiutino a superare le difficoltà quotidiane; essi sono aperti ad accogliere la Luce da qualsiasi religione o movimento provenga, purché al suo interno si viva nella Luce e nella Grazia. La missione del Casarin è quella di rendere testimonianza alla verità, di manifestare la fede in Cristo e Maria attraverso la comunicazione delle sue esperienze spirituali.

Nel suo insegnamento Saverio Casarin afferma che l'Opera della Missione Divina, manifestatasi con doni soprannaturali nel 1936 a Roma grazie a Basilio Roncaccia, rappresenta la seconda venuta di Gesù che si manifesta nel cuore dell'uomo. Chiunque creda nella presenza del Regno di Dio nel proprio cuore può diventare profeta. Per ricevere benefici spirituali e materiali è necessario prima di tutto avere fede, inoltre bisogna ricevere una benedizione nel nome della Santissima Trinità a digiuno dalla mezzanotte, partecipare alla Messa, ricevere la santa comunione e rispettare sempre i dieci comandamenti. Sotto la guida del Casarin si svolgono riunioni di lettura e meditazione sui Vangeli. Al termine dell'incontro tutti fanno il segno della croce e Saverio Casarin "benedice" i presenti. Ogni giorno decine di persone si recano a Scorzè per essere ricevute e ascoltate da Saverio, che dispensa consigli di tipo spirituale e materiale, sulla salute fisica e psichica. Molti dichiarano di aver ritrovato, grazie a lui, la fede in Dio. Provengono da tutte le province del Veneto e da altre parti d'Italia. Saverio Casarin ha svolto il suo apostolato anche in Australia presso emigrati italiani e presso di lui si recano persone provenienti da diverse nazioni.

Riguardo a Saverio Casarin e alle sue attività valgono le medesime dichiarazioni ufficiali emanate dalla diocesi di Padova - a cominciare dal Bollettino Diocesano del 1952 che si riferiva in generale al movimento originato dall'opera di Basilio Roncaccia e, successivamente, dichiarazioni più recenti -, in cui si diffidano i fedeli dall'aderire al Movimento degli Apostoli della Fede. Un'ulteriore dichiarazione ammonitrice sul movimento è stata divulgata dalla curia diocesana di Vicenza il 24 marzo 1999. In essa si precisa che nessun sacerdote diocesano, extradiocesano o religioso può celebrare l'eucaristia nel territorio della diocesi di Vicenza in occasione del raduno annuale della Pasqua dell'Angelo effettuato dagli Apostoli della Fede.

amaira@tele2.it

GELA A Vigevano la rappresentanza gelese di Special Olympics, i giochi dei disabili mentali

Giochi estivi di Calcio a cinque

L'Associazione "Orizzonte Gela" continua a portare avanti il proprio programma di abilitazione attraverso lo sport. Dopo la manifestazione di calcio unificato, che si è svolta allo stadio "Vincenzo Presti" di Gela, e realizzata grazie alla collaborazione dei dirigenti scolastici, degli insegnanti e del Gela Calcio, gli atleti dell'associazione hanno partecipato a Vigevano dal 11 al 16 Maggio ai Giochi nazionali di calcio dove erano presenti oltre 40 squadre special Olympics provenienti da tutte le regioni. Questi gli atleti partecipanti: Giuseppe Trubia; Francesco Nobile; Pasquale Schembri; Thomas D'Angeli; Mario Pizzardi; Armando Sciascia; Giuseppe La Cognata.

Un lungo viaggio a bordo del nostro pulmino 9 posti:

1.500 Km per raggiungere Vigevano, passando per Rosignano dove gli atleti di Gela hanno disputato il Meeting di Rosignano.

Dal 6 Maggio al 17, i 7 atleti dell'Orizzonte hanno sperimentato un'esperienza di autonomia personale, di convivenza, di socialità, di sport.

A Rosignano siamo stati accolti con affetto da una comunità dove sono presenti numerosi gelesi.

Al Meeting Rosignano gli atleti Sciascia e D'Angeli hanno partecipato alle gare di nuoto conquistando la medaglia d'oro rispettivamente nei 50 m e 25 m stile libero, mentre nell'atletica leggera gli atleti Trubia, medaglia d'oro nei 50 metri piani e La Cognata medaglia d'argento. Nei 100 metri piani Nobile ha

conquistato la medaglia d'oro, e Schembri medaglia d'oro nel salto in lungo da fermo. Lo Sporting club di Rosignano, di cui è presidente il gelese Marino Luigi, ha messo a disposizione il campo in erba sintetica per gli allenamenti in previsione dei giochi Nazionali di Calcio di Vigevano. La squadra dell'Orizzonte è stata iscritta a Vigevano per il secondo livello di abilità. Ma nelle partite preliminari i tecnici Nazionali hanno inserito



la squadra nel primo livello di abilità, dove si rispettano tutte le regole del calcio a cinque, per cui avere conquistato il secondo posto nella finale svolta contro la G.S. "Castelli" di Reggio Emilia è stato un grande successo.

NATALE SALUCI
PRESIDENTE

Campi scuola dell'Azione Cattolica, ce n'è per tutti!

Estate, giochi, divertimento e... formazione a Montagna Gebbia presso la casa dei salesiani. Il campo scuola apre le sue porte dal 27 giugno al 1 luglio per i ragazzi dai 6 ai 14 anni. I soci dell'Azione Cattolica Ragazzi (ACR) insieme per un momento distensivo di fraternità, spiritualità e socializzazione "Finalmente c'è campo! Possiamo andare in onda". Le iscrizioni scadono il 15 giugno e la quota di partecipazione è 100 euro. Per le prenotazioni ed ulteriori

informazioni telefonare a Taibbi Orazio (339.7613673) o a don Salvatore Bevacqua (0935.30003/30072).

L'appuntamento per gli adulti è invece dal 2 al 4 luglio. L'esperienza dei laboratori cittadini per la formazione si arricchisce e si consolida attraverso il "Laboratorio diocesano della formazione. Voi siete la luce del mondo". Destinatari sono tutti i soci adulti e giovani, i presidenti e i responsabili parrocchiali dei settori, i membri delle équipes dei setto-

ri, i componenti del consiglio diocesano e della presidenza. Prenotarsi entro il 20 giugno, la quota di partecipazione è di 65 euro. Dal 26 al 28 agosto il campo giovani, giovanissimi e movimento studenti. Quota soggiorno 65 euro. Per le prenotazioni telefonare a Giammusso Maristella (339.7870070). A concludere questa estate di divertimento l'appuntamento con Papa Benedetto XVI il 30 ottobre in Piazza S. Pietro per l'incontro nazionale dell'ACR. **S. F.**

Corteo storico per ricordare la nascita di Riesi

Il 1° giugno 1647 il Regio Fisco di Palermo chiese a D. Pedro Altarriba, signore dei feudi di Riesi e Cipolla, di sborsare 120 onze (circa 54 mila dei nostri euro), per rendere esecutivo il Privilegio di fabbricare in quelle terre un nuovo paese, nei pressi di una chiesetta già esistente e dedicata alla Madonna della Catena. D. Cristoforo Benenati, procuratore di D. Pedro, fu felice di pagare la predetta somma per sollecitare il Privilegio, già concesso nel 1513. E così, dopo due mesi, il 13 agosto, il Fisco ordinò a tutti i pubblici ufficiali di fare eseguire la licenza di popolare, con la quale si autorizzava la nascita della nuova Universitas, col nome di Altariva.

Il Liceo Scientifico "Pasqua-

lino Vassallo" di Riesi, diretto dal prof. Salvatore La Mendo-la, in ricordo di tale evento, ha attivato un progetto, il cui lavoro è confluito nell'allestimento di un Corteo Storico: il 1° giugno, a 363 anni dalla nascita del paese, e dall'attuazione dello jus populandi del 1513, rinnovato nel 1647, è stato rievocato l'avvicinarsi dei vari Casati che hanno dominato Altariva, in seguito chiamato Riesi, sino al 1812, che segna l'abolizione della feudalità in Sicilia.

Il Corteo è il risultato del lavoro sinergico del progetto "la storia siamo noi", che si è avvalso della collaborazione di Giuseppe Testa, noto storico siciliano, quale esperto per tutto il periodo della ricerca, e del tutor prof.ssa Rossella Di

Cristina, vero deus ex machina, che ha coinvolto decine di alunni del liceo, con altri progetti.

Il secondo progetto "storia del linguaggio e del costume" ha realizzato fantasiosi e magnifici costumi, ispirati ai personaggi storici del Corteo, dal 1600 al 1800. Il terzo progetto "apprendimento multidisciplinare" ha coinvolto i docenti Danilo Lapadura, Stefania Jevolella e Monaco, e gli alunni Amedeo, Bartoli, Butera, Campisi, Cigna, Ciulla, Di Prima, Gallo, Giambusso, Giuliana, Lo Grasso, Migliore, Milazzo, Pasqualetto, Pernotti, Pistone, Pozzanghera, Siciliano, Stan, Tabbi, Cardanico, Zappietro.

Il Corteo Storico rievocativo ha visto sfilare dieci perso-

naggi per il tragitto che va dal Liceo a piazza Garibaldi. Un giovane narratore, Giuseppe Calabrese, in ognuna delle quattro soste, ha presentato i fatti salienti della storia di Altariva-Riesi dal 1647 al 1812. Nel Corteo sono stati inseriti altri personaggi secondari, un paggio, Damigella, Paggetti. Hanno partecipato inoltre le ballerine della scuola di ballo Shotokan, i Fantini dell'Associazione "gli appassionati del cavallo". Hanno offerto collaborazione il Comune di Riesi, la banda musicale D. Bosco, Maria Carato dott.ssa in decorazione arte visive e discipline dello spettacolo, Maria Tina Marazzotta e Nadia Toninelli per le acconciature, Brigida Volpe per il trucco.

Settegiorni - Nuovi indirizzi e-mail

Per il direttore: direttore@settegiorni.net

Per la redazione: info@settegiorni.net
redazione@settegiorni.net

Per l'amministrazione e la pubblicità: amministratore@settegiorni.net

Resterà attivo ancora per qualche periodo l'indirizzo: settegiorni@diocesiarmerina.it

Presto avvieremo la pubblicazione on line del giornale sul sito www.settegiorni.net